



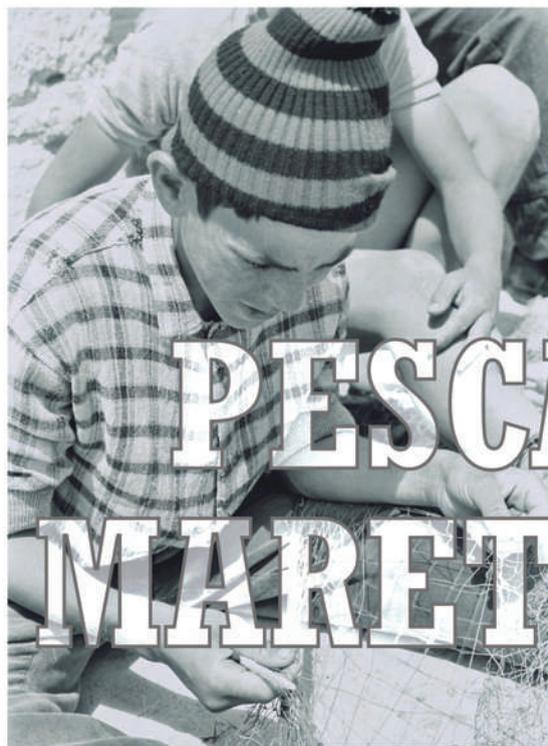
Comune di Favignana
ISOLE EGADI



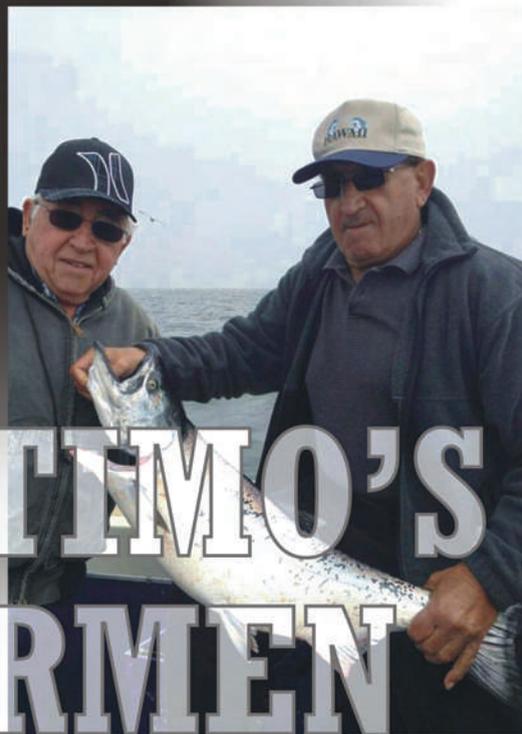
Associazione
Culturale, Sportiva, Ricreativa, Turistica
"MARETTIMO"



Area Marina Protetta
ISOLE EGADI



PESCATORI MARETTIMARI



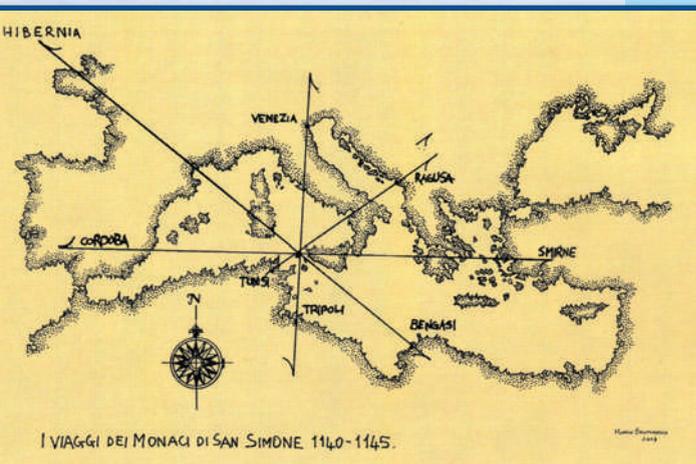
MARETTIMO'S FISHERMEN

MARETTIMO, isola dell'arcipelago delle Egadi situata nell'estrema punta occidentale della Sicilia, si trova al centro del Mediterraneo, a 37°57'49" latitudine Nord e 12°04'33" longitudine Est, in provincia di Trapani.

Hierà Nèsos, Isola Sacra, la chiama lo storico greco Polibio, mentre nell'Itinerario Antonini del III secolo d.C. l'isola figura con il nome di *Maritima*, trasformato in *Malitimah* dagli arabi. Marettimo è la più lontana delle Egadi, proprio alle porte del Canale di Sicilia e "*primus mons Siciliae*" secondo il cronista del XIII secolo Bartolomeo da Neocastro.

MARETTIMO, island of the Egadi archipelago located in the extreme western tip of Sicily, is at the center of the Mediterranean, at 37°57'49" north latitude and 12°04'33" east longitude, in the province of Trapani.

Hierà nesos, Holy Island, called by the greek historian Polybius, while in the Antonini Itinerary of the third century AD, the island appears by the name of Maritima, turned into Malitimah by the Arabs. Marettimo is the farthest of the Egadi, just outside the Sicily Channel and "*primus mons Siciliae*" according to the chronicler of the thirteenth century Bartolomeo da Neocastro.



Marettimo ha una superficie di 12,3 kmq e un perimetro costiero di circa 19 km che disegna una forma romboidale. È larga poco più di 2,5 km da Punta San Simone a Punta Libeccio e lunga circa 7,5 km da Punta Mugnone a Punta Basano. La cima più alta è Pizzo Falcone con i suoi 686 metri. L'Isola ha una fitta rete di sentieri curati dalla Forestale per gli appassionati del trekking e di birdwatching. Il mare cristallino che la circonda svela fondali unici per chi vuole dedicarsi alle immersioni. Dalla costa trapanese dista 20 miglia nautiche (circa 37 km), da Favignana e Levanzo circa 13 (circa 25 km) e da Capo Bon in Tunisia 70 (circa 130 km).

MARETTIMO has an area of 12.3 km² and a coastline of about 19 km that draws a rhomboidal shape. It is large little more than 2.5 km from Punta San Simone to Punta Libeccio and long about 7.5 km from Punta Mugnone to Punta Basano. The highest peak is Pizzo Falcone with its 686 meters. The Island has a dense

network of trails maintained by the Forestry for lovers of trekking and bird watching. The crystal clear sea that surrounds it reveals unique backdrops for those who want to devote to scuba diving.

From Trapani coast is 20 nautical miles (about 37 km), from Favignana and Levanzo about 13 (about 25 km) and Cape Bon in Tunisia 70 (about 130 km).

During the Arab domination, the island of MARETTIMO was called Gazirat Malitimah and was likely to be repopulated by Tunisian settlers and Christian refugees from various African centers

Durante la dominazione araba l'isola di Marettimo venne chiamata *Gazirat Malitimah* e fu verosimilmente ripopolata da coloni tunisini e profughi cristiani provenienti da vari centri africani e siciliani. In quel periodo si assistette a un intenso traffico marittimo da e per la vicina costa dell'*Ifriqiya*, e molti termini entrarono nel vocabolario della pesca e in quello domestico. Di origine araba è il *campiuni*, il fregio a forma di scimitarra che ornava le poppe delle barche. Fra la fine del 1700 e gli inizi del 1800 si formò la comunità dei pescatori di Marettimo. Erano originari prevalentemente dalle coste della Sicilia Occidentale, Trapani o dal palermitano (Capaci, Terrasini, Isola delle Femmine, Sant'Elia). Secondo la scrittrice Gin Racheli i "Pescatori Marettimari" daranno vita ad una vera e propria "Civiltà del Mare".

MARETTIMO È ITACA?

Nel 1894, un eccentrico inglese, Samuel Butler, venne in visita a Marettimo. Personaggio eclettico, pittore, musicista, critico d'arte e fotografo, fu sempre in controtendenza. Si convinse che a scrivere l'Odissea fosse stata una donna vissuta a Trapani tra il 1050 e il 1000 a.C., tanto da pubblicare a Londra, nel 1897, il libro *The Authoress of Odyssey*. Marettimo, secondo la sua teoria, poteva essere l'Itaca di Ulisse.

Spinto da questa convinzione Butler venne a visitare l'isola tra il 16 e il 19 agosto del 1894 e riuscì a scattare alcune fotografie conservate, oggi, al St. John's College di Cambridge. Si tratta della più antica documentazione fotografica di Marettimo che, grazie a Renato Lo Schiavo e a Michele Fundarò, è stata esposta al Museo del Mare di Marettimo nel 2005 e raccolta nel libricino *"Il legato affettivo di un cuore incauto"*, pubblicato nello stesso anno.



and Sicily. That time, we witnessed an intense maritime traffic to and from the nearby coast of Ifriqiya, and many words entered into the home and fishing vocabulary. Campiuni, the scimitar shaped frieze that decorated their sterns, has Arab origin. Between the late 1700s and early 1800s, the fishing community of Marettimo is created. They originally came mainly from the coasts of western Sicily, Trapani or Palermo (Capaci, Terrasini, Island of the Females, Sant'Elia). According to the writer Gin Racheli the "Marettimo's Fishermen" will create a real "Civilization of the Sea".

IS MARETTIMO ITHACA?

In 1894, an eccentric English, Samuel Butler, came for a visit in Marettimo. Eclectic personality, painter, musician, art critic and photographer, was always bucking the trend. He was convinced that who wrote the Odyssey had been a woman who lived in Trapani, between 1050 and 1000 BC, and even publish the book The Authoress of Odyssey in London in 1897. Marettimo, according to his theory, could be

MARE COME DESTINO

All'inizio del secolo scorso, sfidando l'ignoto destino, i marettimari cominciarono ad emigrare verso gli Stati Uniti d'America. Quasi sempre si imbarcavano clandestinamente su grossi bastimenti a vela e durante la traversata avevano modo di mostrare la loro perizia di naviganti aiutando in coperta l'equipaggio. Sbarcavano nei pressi di New York ed in questa città, o a Milwaukee vicino Chicago, si adattarono a svolgere qualsiasi lavoro per mettere da parte il necessario per trasferirsi in California, comprare una barca e riprendere l'attività di pescatori. Ben presto i primi emigranti vennero raggiunti dai familiari e da altri isolani e così nacquero in California le prime comunità di marettimari a San Francisco, Monterey, San Pedro, dove ancora oggi sono vive le usanze e le tradizioni della terra d'origine.



Un cospicuo gruppo di "mastri salatori" (esperti nelle salagione del pesce azzurro) si spinse nelle coste del Portogallo (Lisbona, Porto, Matousinos, Lagos, Olhao) dove, principalmente le famiglie Cocco e Campo, realizzarono dei piccoli stabilimenti per la conservazione delle acciughe in scatola che esportavano in tutto il mondo. "Marettime, lontana e solitaria, ardua e

Odysseus' Ithaca.

Driven by this conviction, Butler came to visit the island between 16 and 19 August 1894 and managed to take some photographs preserved today at St. John's College, Cambridge. It is one of the oldest photographic documentation of Marettime that, thanks to Renato Lo Schiavo and Michele Fundarò, was exhibited at the Museum of the Sea of Marettime in 2005 and collected in the booklet "Il legato affettivo di un cuore incauto", published in the same year.

SEA AS DESTINY

At the beginning of the last century, braving the unknown fate, the Marettime's people began to emigrate to the United States of America. Almost always secretly embarked on large sailing ships during the voyage and had the way to show their expertise of sailors by helping on deck the crew. Landed near New York and in this city, or Milwaukee near Chicago, adapted themselves to do any work to put aside the need to move to California, buy a boat and resume fishermen's activities. Soon the first emigrants were joined by family members and other islanders and so the first communities of Marettime's people were born in California: San Francisco, Monterey, San Pedro, where today are still alive the customs and traditions of the land of origin.

A large group of "master salters" (experts in salting of blue fish) went into the coasts of Portugal (Lisbon, Porto, Matousinos, Lagos, Olhao) whe-

quasi inaccessibile, bellissima, è patria d'una fiera popolazione di marinai e pescatori che, fin dai primi approcci, denuncia una non comune forza di autonomia e di coesione. Qualcosa di tribale è presente nella comunità. Pochi ceppi familiari strettamente imparentati fra loro da una fitta e lunga rete di matrimoni fra rami collaterali, fa sì che la parola famiglia abbia un significato ed una comprensività assai vasta: ognuno ha per famiglia l'intera comunità." (da "Egadi, Mare e Vita" di Gin Racheli)



Come nasce questa mostra sui Pescatori di Marettimo

Nel 1993 l'Associazione CSRT "Marettimo", prendendo avvio da una mostra di attrezzi per la pesca usati nell'isola dal titolo *L'Arte del Pescare*, muove i primi passi per la realizzazione di un piccolo Museo. È così che nel 1999, un antico *malaseno*, magazzino, per la conservazione del pesce salato, accoglie ufficialmente il *Museo del Mare, delle Attività e Tradizioni Marinare e dell'Emigrazione*.

Una piccola realtà nel cuore del centro abitato di Marettimo dove le ormai desuete attrezzature per la pesca, le foto antiche e l'importante raccolta di memorie lasciate da giornalisti e scrittori raccontano la coraggiosa storia di questa gente di mare tessendo suggestive trame, memorie di tempi lontani e curiosità per la vita corrente.

Un popolo, quello dei marettimari, abile nella propria isola ma ancora più esperto e audace in terre lontane quando, in alcuni periodi di crisi della pesca, per continuare a praticare la loro arte, si trasferirono nel Nord Africa per pescare le spugne, in Portogallo per esercitare l'attività

re, mainly the Cocco and Campo families, realized the small establishments for the conservation of canned anchovies that exported in all the world.

"Marettimo, distant and lonely, difficult and almost inaccessible, beautiful, is the home of a bold population of sailors and fishermen, that, from the earliest approaches, denounces an uncommon strength of autonomy and cohesion. Something of tribal is present in the community. A few familiar strains closely related to one another by a dense and extensive network of marriages between collateral branches, means that the word family has a very broad meaning and comprehensiveness: each one has for family the entire community." (From "Egadi Sea and Life" Gin Racheli)

Origins of this show about Fishermen of Marettimo

*In 1993, the Association CSRT "Marettimo", beginning in an exhibition of fishing gear used in the island entitled The Art of Fishing, takes its first steps towards the realization of a small Museum. Therefore, in 1999, an ancient *malaseno*, warehouse for storage of salted fish, officially welcomed the Museum of the Sea, the Maritime and Traditional Activities and Emigration.*

della salagione, in California per la pesca delle acciughe e in Alaska per quella dei salmoni. Senza dimenticare i pescatori di corallo che continuarono a cercare l'oro rosso negli ormai esausti banchi del Canale di Sicilia.



A small reality in the heart of the town of Marettimo where the now obsolete fishing equipment, the old photos and important collection of memories left by journalists and writers tell the courageous story of these seafarers weaving evocative plots, memories of distant times and curiosity for current life.

One people, those from Marettimo, proficient in their own island but more experienced and daring when in distant lands, in some periods of the fisheries crisis, in order to continue to practice their art, they moved to North Africa to fish for sponges, Portugal to pursue the occupation of salting, California for fishing anchovies and Alaska for the salmon. Not to mention the coral fishermen

who continued to look for the red gold in the now exhausted benches of the Sicily Channel.

Among the teens and twenties of the twentieth century as the vessel Marettimo, the Aliotti Brothers, El Capitan, New Marettimo, Diana, Lina and many others belonging to Marettimo fishermen plying the waters of the California coast, giving rise to the memorable season of sardine fishing. Within a few years the Monterey Bay became the first American fishing port and the mastery of our fishermen stood out even when it came to be born the first industries of canned fish, including the famous Cannery Row.

In the thirties, since increasing the demand for labor, these òmini assulu, men alone without family, were joined by their wives and children. From then until now the community of Marettimo's people in California, as well as in

Tra gli anni Dieci e Venti del Novecento pescherecci come il *Marettimo*, il *F.lli Aliotti*, *El Capitan*, il *New Marettimo*, il *Diana*, il *Lina* e tanti altri appartenenti a pescatori marettimari solcavano le acque della costa californiana dando inizio alla memorabile stagione delle pesca delle sardine. Nel giro di pochi anni la baia di Monterey divenne il primo porto peschereccio americano e la maestria dei nostri pescatori spiccava anche quando cominciarono a nascere le prime industrie del pesce in scatola, tra cui la famosa *Cannery Row*.

Negli anni Trenta, essendo crescente il fabbisogno di manodopera, questi *òmini assulu*, uomini soli perché senza la famiglia, vennero raggiunti dalle mogli e dai figli. Da allora fino ad oggi la comunità dei Marettimari in California, come anche in Portogallo, continua a mantenere vivo il legame con Marettimo, con la sua storia e le sue tradizioni.

Già nel 1989 la mostra fotografica *Di qua*

e di là dal Mare, esposta anche a Monterey nel 1992, aveva mostrato questa straordinaria gente realizzando un ideale album di famiglia. Oggi, altre foto e altri volti segnati dalla salsedine e dai malinconici sorrisi, vogliono narrare ancora del mare e della vita ad esso intimamente legata.

L'ARTE del PESCARRE nel MUSEO del MARE

Dal Portogallo alla California fino alle gelide acque dell'Alaska i pescatori originari dell'isola di Marèttimo hanno saputo da sempre praticare "l'arte del pescare". Oggi nel Museo del Mare dell'isola sono custodite queste memorie.

Così un grande scrittore siciliano parla dei legami tra l'isola e le comunità di marettimari sparse per il mondo:

«Ma, di qua o di là del mare, di là del Mediterraneo o dell'Atlantico, quest'isola aspra, forte, impervia, questa granitica, alta fortezza sopra il mare d'una bellezza impareggiabile, pura come un'alba del mondo, questa roccia di caverne di luce e di smeraldo, questa terra delle acque e delle erbe, del timo, del lauro, del mirto, delle api e del

Portugal, continues to keep alive the link with Marettimo, with its history and its traditions.

Already in 1989, the photographic exhibition Here and beyond the Sea, also exhibited in Monterey in 1992, had shown this extraordinary people making a perfect family album. Today, more photos and other faces marked by salt and melancholy smiles, still want to tell about the sea and the life intimately linked to it.

The ART MUSEUM FISH in the SEA

From Portugal to California to the icy waters of Alaska, fishermen from the island of Marettimo have always known how to practice "the art of fishing". Today in the Museum of the Sea of the island are kept these memories.

How a great Sicilian writer talks about the links between the island and the communities of Marettimo's people around the world:

"But, on one side or the other one of the sea, beyond of the Mediterranean or the Atlantic, this harsh island, strong, rugged, this granite high fortress above the sea of incomparable beauty, pure as the dawn of the world, this rock of caverns of light and emerald waters, this land of waters and herbs, thyme, laurel, myrtle, bees and honey, birds, deeply incised in the heart, in the memory of those who go and of those who remain.



miele, degli uccelli, profondamente s'incide nel cuore, nella memoria di chi va e di chi resta. Questo piccolo popolo d'un'isola chiamata in antico HIERA, sacra, porta sempre, sia nelle bianche casette, negli stretti vicoli, nelle piccole cale di Marèttimo, a Trapani, in Tunisi, o a Monterey di California, dove magistralmente ha continuato a esercitare l'arte sua del pescare, i tratti unici, inconfondibili, di antica dignità e antica forza» (Vincenzo Consolo, *Di qua e di là dal Mare* - 1989).

*This small population of an island called HIERA in ancient, holy, always brings, both in the white houses, the narrow alleys, in the small coves of Marettimo, in Trapani, in Tunis, or Monterey in California, where masterfully continued to exercise its art of fishing, the unique features, unmistakable, of ancient dignity and strength" (Vincenzo Consolo, *Di qua e di là dal Mare* - 1989).*



Si ringrazia / Tanks to:

il Comune di Favignana-Isole Egadi e l'Area Marina Protetta Isole Egadi, per aver sostenuto l'iniziativa;
la Provincia Regionale di Trapani per la diponibilità dei locali di Palazzo Riccio di Morana;
il St. John's College - Cambridge University per le foto di Samuele Butler;
il Prof. Renato Lo Schiavo per averle pubblicate nel libretto "Il Legato Affettivo di un Cuore Incauto - Samuel Butler e Marettimo 1894" Ed. Cinetica;
Gianni Grillo per le traduzioni in inglese;
Emilio Milana per la concessione della sua raccolta fotografica;
Salvatore Torrente per l'archivio di video amatoriali sui pescatori di Marettimo;
Riccardo Cingillo di Progetto Mare
i Pescatori Marettimari... di qua e di là dal Mare.
gli Amici e i Soci dell'Associazione CSRT "Marettimo" che in questi 25 anni hanno sostenuto tutte le nostre iniziative.
Gli Amici di Facebook

Numeri Utili:

Associazione C.S.R.T. "MARETTIMO" -
MUSEO del MARE delle Attività e Tradizioni
Marinare - Il GIORNALE delle EGADI
tel e fax: 0923/923000 - Email: acsrmtaret-
timo@libero.it - www.ilgiornaledelleegadi.it

Comune di Favignana - Isole Egadi: tel 0923
920011- Uff. Informazioni di Palazzo Florio
0923 925443

Delegazione di Marettimo: 0923 923171

Area Marina Protetta Isole Egadi: 0923
921659 - 0923 923171 (Marettimo)
www.ampisoleegadi.it



Alcuni termini marettimari usati in ambito marinaro

Some seaman terms

abbarare varare un'imbarcazione - *launch a boat*

acqua china alta marea - *water at high tide*

acqua sicca bassa marea - *water at low tide*

addriccature mangiatoia per abituare, *addriccare*, la preda all'ambiente dove verrà posizionata successivamente la trappola, la *purcara*, ad esempio, era un tipo di nassa per le salpe - *manger to accustom, addriccare, the prey environment where it will be placed after the trap, the purcara, for example, was a type of pot for salpe*

affirrare incagliare le reti, l'ancora o la lenza sul fondo del mare - *affirrare strand networks, the anchor or the line on the bottom of the sea*

ammatticata burrasca di vento e mare agitato - *gale of wind and rough sea*

baiana piombo per rete da pesca - *Bahian lead for fishing net*

barracca antico magazzino per la lavorazione e il deposito del pesce salato o seccato al sole - *former warehouse for the processing and storage of salted fish or dried in the sun*

barrancu rupi a ponente dell'isola, chiamate le *Dolomiti sul mare* - *cliffs to the west of the island, called the Dolomites sea*

bigghiolo secchio di legno o di lamierino zincato - *bucket of wood or galvanized sheet*

bigghiulazzo usato in barca come wc - *boat used as toilet*

bistino squalo - *shark*

buzzolo scoglio a fior d'acqua più o meno appuntito, pericoloso per la navigazione - *rock above the water more or less sharp, dangerous to navigation*

calacciuna piccole cale; località dove si trova l'attuale cimitero - *small coves, places where you will find the current cemetery*

camiare utilizzo del *camio* per attirare il pesce in una rete o per la pesca con ami - *camiare use of Camio to attract the fish in a net or line fishing hooks*

camio pastura per attirare il pesce con preparazione simile a quella per il *garum* - *bait to attract the fish with preparation similar to that for the garum*

campaniare mettere in bilico una barca su un parato per riuscire a far fare, durante il trasporto a terra, una curva - *poised to put a boat on a saved to be able to make do, during transport to the ground, a curve*

campiune fregio di poppa di chiara origine araba delle *varche longhe* - *frieze stern clear of Arab origin of Varche longhe*

cantàro unità di misura marinaresca che equivale a circa 120 kg - *units marinaresca which is equivalent to about 120 kg*

capacioto così era chiamata l'antica parlata isolana, evidentemente perché molti dei primi abitanti dell'isola provenivano dalla cittadina di Capaci, vicino Palermo - *it was known in the ancient dialect island, apparently because many of the island's first inhabitants came from the town of Capaci, near Palermo*

carcòciula attrezzo utilizzato dai pescatori per recuperare i pesci morti sul fondale o le spugne marine - *tool used by fishermen to retrieve the dead fish on the bottom or marine sponges*

chianca scoglio appena affiorante - *just rock outcropping*

cialaffa fenditura fra le rocce, sia in montagna sia nei fondali rocciosi - *cleft in the rocks, both in the mountains and in the rocky bottoms*

cianciòlo pesca tipica per il pesce azzurro con rete da circuizione praticata soprattutto di notte con la lampara - *typical purse seine fishing for blue fish with purse seines practiced mainly at night with lights*

cicireddru *fauna marina*, cicerello (*Gymnamnodytes cicerellus*) - *cicireddru marine life, sandeel (Gymnamnodytes cicerellus)*

cipuddra *fauna marina*, scòrfano rosso (*Scorpaena scrofa*), ma anche la cipolla - *marine life, red scorpion fish (Scorpaena scrofa), but also the onion*

cucedda grosso ago utilizzato per cucire reti e nasse - *large needle used to sew nets and traps*

cunti, racconti; *cuntare cunti*, raccontare racconti - *stories*; *cuntare cunti*, *tell stories*

curriotto piccolo barile in legno per la conserva del pesce salato - *small wooden barrel for the conservation of salted fish*

dammaggio danno alla rete da pesca, danneggiare in genere - *damage to the fishing net, damage generally*

divirtimento era il modo per trascorrere una giornata di festa in una spiaggia dell'Isola - *divirtimento was the way to spend a day of celebration in a beach island*

fera *fauna marina*: delfino (*Delphinus delphis*) - *dolphin (Delphinus delphis)*

iaciù barra del timone - *tiller*

liamo cordame realizzato intrecciando fibra vegetale (agave o ampelodesma) - *cordage made of plant fiber weaving (or agave Ampelodesma)*

macò filo di cotone makò, molto resistente, usato per fabbricare le reti - *cotton thread makò, very durable, used to fabricate networks*

mammarino *fauna marina*: foca monaca (*Monachus monachus*) - *the monk seal*

manuzza attrezzo utilizzato per la raccolta dei ricci dalla barca con l'ausilio dello specchio - *manuzza tool used for the collection of urchins from the boat with the aid of the mirror*

mbardate tremaglio; tipo di rete formata da una serie di pezze (*partita* o *tono*), ognuna di circa 50 m, composta da un sistema di tre teli di cui uno mediano a maglie piccole e due detti *partita* - *mbardate trammel; kind of network formed by a series of patches (match or tone), each of approximately 50 m, consisting of a system of three sheets of which one median small mesh and two said parity*

moraro attrezzo utilizzato per costruire le maglie della rete da pesca - *tool used to build the mesh of fishing nets*

muturì motore; indicava le prime imbarcazioni a motore. I *mutura* erano tutte le barche di *cianciòlo* - *engine showed the first motor boats. The mutura were all purse seine boats*

nassa attrezzo in giunco e rami di olivastro per la cattura di aragoste e altre specie ittiche - *lobster pot gear in cane and branches olivastro to catch lobsters and other fish species*

òmini assulu, uomini soli perché senza la famiglia - *assulu men, because men alone without the family or law is going to do well*

o ritto sta per fatto bene; term. *miricano*, da *all right*

ovaro zona di mare dove annualmente i pesci depositano le uova, come le *minnule* (*Spicara maena*) - *Ovaro sea zone where the fish lay their eggs annually, such as minnule (Spicara maena)*

parato blocco di legno spalmato di sevo su cui si varano e àlano (tirano in secco) le barche - *saved block of wood smeared with tallow of which are launched and Great Dane (pull up dry) boats*

parita parte della rete *mbardate* con maglia molto grande - *equal part of the network mbardate mesh with very large*

passo unità di misura per indicare lunghezza e profondità marine, equivalente a circa 170 cm - *step unit of measure to indicate length and depths, equivalent to about 170 cm*

patruniare dominare, riuscire ad avere la meglio - *dominate, to be able to get the better*

puzzale parte finale delle reti colma di pesce - *final part of the net full of fish*

quinta luna piena; periodo di paga per gli equipaggi del *cianciòlo* - *fifth full moon; pay period for the crews of the purse seine*

rema corrente marina - *rowing sea current*

rema contraria contro corrente; difficoltà a raggiungere un obiettivo - *rowing against the current to the contrary; difficulty achieving an objective*

rizzagghiu tipo di rete a circuizione da lancio - *type of purse seine throwing*

rufuliare mulinare del vento - *whirl wind*

ruseddu, pianta di cisto (*Cistus Incanus*) - *plant cistus (Cistus Incanus)*

salato pesce sotto sale; procedimento per la salagione del pesce effettuata nelle baracche - *salty salted fish; process for the salting of fish carried in the barracks*

sàrciri cucire, riparare le reti - *sewing, mending their nets*

scarmu scalmu, piolo di legno a cui si fissa il remo grazie allo stropo, anello di corda di forma adatta - *crutch, wooden peg that attaches the oar thanks to the strop, ring rope suitable form*

scarmune più grande dello scalmu, serve per legare una cima - *larger than the crutch, you need to tie a rope*

scaro, approdo, scalo d'alaggio - *harbor, slipway*

schifazzu barcone a vela latina che trasportava merci e passeggeri - *lateen sail barge carrying goods and passengers*

scudo moneta equivalente al dollaro; term. *miricano* ma di origine portoghese, portato dai primi emigranti in Portogallo - *shield currency equivalent to the dollar; term. miricano but of Portuguese origin, brought by the first emigrants in Portugal.*

scupetta, fucile da caccia - *shotgun*

sfinci particolari dolci a frittelle preparate in momenti di festa - *special sweet pancakes prepared in moments of celebration*

sirràculo cordicella per tenere a vivaio le aragoste, ma anche nastro utilizzato per la raccolta di fondi durante la processione di San Giuseppe - *tether to keep the lobsters in the nursery, but also tape used for the collection of funds during the procession of St. Joseph*

sivo grasso animale lavorato e spalmato sulle barche per rendere scorrevoli i parati e i cavi d'acciaio - *sivo of its animal fat and smeared worked on the boats to make sliding the wallpaper and steel cables*

sponza *fauna marina*: spugna di mare (*Spongia officinalis*) - *Sponza marine life: sea sponge (Spongia officinalis)*

tartarune tipo di rete, definita come rete da circuizione volante, utilizzata per la cattura di *cici-reddru* e pesce azzurro. Composta da un corpo detto *manica* e terminante con un sacco di maglia più piccola - *tartarune network type, defined as a network encircling the wheel, used for the capture of cicireddru and blue fish . Composed of a body said sleeve and ending with a lot of the smallest mesh*

tassare antica tecnica per catturare il pesce utilizzando *camarrune* (euforbia) e *petra cernia* (cristalli di zolfo) - *taxing ancient technique to catch the fish using camarrune (spurge) and petra grouper (sulfur crystals)*

tono unità di misura di rete da pesca che cambia a secondo del tipo (*mbardate, tratta, opara* ecc.). - *tone measurement unit of fishing net which changes according to the type (mbardate, treats, opara etc.)*

traiuo carretto - *towing cart*

tratta rete per sarde - *These network for sardines*

vallire barile, contenitore in legno per la conservazione del pesce sotto sale - *barrel, wooden container for the storage of salted fish*

varche longhe, le tipiche barche con il fregio di poppa detto *campiuni* - *the typical boats with frieze Stern said campiuni*

ventu àutu venti che soffiano da est-nord-est - *winds that blow from east -northeast*

ventu largu venti che soffiano da ponente - *winds that blow from the west*

La storia dei pescatori marettimari è una storia importante, ricca di vita, di sentimenti, di valori che era doveroso raccontare e celebrare con questa mostra che l'Amministrazione Comunale delle Egadi e l'Area Marina Protetta hanno sostenuto con il proprio patrocinio e che viene presentata a Trapani a Palazzo Riccio di Morana con l'intento di una divulgazione che si auspica il più incisiva possibile. L'Amministrazione vuole contribuire a rendere onore alla storia dei pescatori marettimari, che in alcuni periodi di crisi della pesca, per continuare a praticare l'arte del pescare, si trasferirono in terre lontane. "PESCATORI MARETTIMARI/ MARETTIMO'S FISHERMEN" è tratta dalla raccolta "Marettimo Di qua e di là dal Mare", e ci auguriamo che fino al 15 novembre, ultimo giorno di esposizione, siano in tanti a venirla a visitare, proprio come occasione di riflessione sui temi legati al mare, alla marineria e all'arte del pescare. L'Amministrazione Comunale intende tributare un omaggio ai pescatori che, valorosamente, si dedicarono a un'attività vitale per l'economia dell'arcipelago anche sconfinando in territori sconosciuti e difficili in cui operare, e coglie l'occasione di quest'iniziativa per sottolineare l'impegno profondo nel sostegno all'attività in questione, di Marettimo in particolare, e delle Egadi in generale.

A tal proposito val la pena ricordare che già nel 2012 il Comune di Favignana, Ente Gestore dell'Area Marina protetta Isole Egadi, ha partecipato al bando del Dipartimento Pesca della Regione Siciliana in attuazione della misura 4.1 "sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del F.E.P. 2007-2013 in seguito al quale è stato elaborato un progetto (P.S.L. Piano di Sviluppo Locale) condiviso da un partenariato pubblico-privato a cui hanno partecipato 22 soggetti fra cui diversi Comuni delle isole minori (Favignana, Pantelleria, Ustica, Lipari, Malfa e Santa Marina Salina), Enti di Ricerca che lavorano attivamente nel campo della pesca (ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e IREPA onlus), associazioni ambientaliste (Legambiente e Marevivo), associazioni di categoria del settore ittico (AGCI Agrital, Federcoopescpa, Federpesca, Lega Pesca, Anapi, Unicoop), diversi operatori economici legati al settore ittico primario (cooperative di pescatori, COGEPa Isole Eolie, Osservatorio Nazionale della Pesca ecc.) e operatori di altri settori economici (GAL Isole di Sicilia, Federalberghi Isole Minori della Sicilia, Distretto Turistico Isole Minori, ANFE Sicilia, ecc.). **Il Comune di Favignana Isole Egadi è stato l'ente capofila del partenariato** e il PSL è stato ritenuto ammissibile dall'amministrazione regionale aggiudicandosi il finanziamento pari a circa 2.100.000. Il GAC (Gruppo di Azione Costiera) "Isole di Sicilia", si è costituito in associazione il 10 gennaio 2013, con l'intendimento di attuare il Piano di Sviluppo Locale che ha come obiettivo strategico diversificare le attività e valorizzare i prodotti della pesca, la lavorazione e la trasformazione del pescato, la produzione gastronomica di qualità e la promozione, certificazione e commercializzazione di servizi in rete (miglio zero, pescaturismo, ecoturismo). Per attuare quanto sopra sono previsti anche incentivi economici destinati alle imprese di pesca locali. A suffragio della nostra volontà di sostegno all'attività di tutti i lavoratori del settore dell'arcipelago, evidenziamo che, non a caso, quello delle "Isole di Sicilia" è il primo ufficialmente costituito in Sicilia, certi che evidenti saranno gli effetti positivi che avrà sia per la marineria delle Egadi, sia dell'intera provincia che del sistema delle isole minori.

Giuseppe Pagoto – Sindaco delle Egadi



Il Sindaco delle Egadi Giuseppe Pagoto presenta il bozzetto del Monumento al Pescatore realizzato da Borinda Sanna")